

CHI SIAMO - SOSTIENICI - EDICOLA - REGISTRATI - ACCEDI

SECOLO *d'Italia*

HOME POLITICA CRONACA ECONOMIA IDEE FOTO VIDEO

SECOLO D'ITALIA &gt; POLITICA &gt;

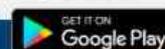
## La Russa: non siamo più figli di un dio minore, lo capiscano tutti. E la Fiamma resta dov'è

lunedì 30 Maggio 10:09 - di **Federica Parbuoni**

“Tenete alta la bandiera  
del Secolo d'Italia”

Giorgio Almirante - Direttore del "Secolo d'Italia", 22 gennaio 1955

SOSTIENI UNA VOCE STORICA ITALIANA

IL SECOLO D'ITALIA È  
ANCHE SU APP

**Ignazio La Russa** lo rivendica con forza: «Noi non siamo più figli di un dio minore». Ma con la stessa chiarezza ribadisce che «noi non faremo mai un ragionamento finalizzato a essere i primi nella coalizione: il nostro scopo è **far vincere il centrodestra**. Poi toccherà agli elettori assegnare i ruoli». Il tema, naturalmente, è quello della premiership di **Giorgia Meloni**, rispetto alla quale anche **Matteo Salvini** nei giorni scorsi ha riconosciuto la validità della regola per cui chi prende più voti diventa il candidato naturale alla guida del Paese. Ma il vicepresidente del Senato vi si sofferma nell'ambito di un ragionamento assai più ampio sul centrodestra e sul suo futuro, rispetto al quale FdI non ha alcuna intenzione di deragliare. Su un eventuale "governo rossonero", infatti, «non c'è margine di discussione: 0,0%», ha ribadito La Russa, ricordando che la Fiamma «testimonia coerenza», quindi resta.

### Nessuna possibilità di governo "rossonero"

«È chiaro che provocazioni del genere da parte del mainstream arrivano per indebolire non noi, ma la prospettiva di un radicale cambiamento che deriverebbe dalla **vittoria di un centrodestra unito a trazione Meloni**», ha sottolineato La Russa, nel corso di una lunga intervista con *Liberò*, nella quale ha anche ricordato che le posizioni di FdI su Ucraina e Nato, oggi utilizzate da alcuni apparati per ipotizzare un avvicinamento con Letta, non sono una novità per la destra e, semmai, lo sono per «la sinistra che era per il Patto di Varsavia e per i carri armati russi che invadevano l'Ungheria o Praga».

### In evidenza



Meloni: "Le teorie gender puntano ad abbattere la maternità. Draghi inserisca la natalità nel Pnrr"



Ricolfi: "La sinistra ignora il popolo. La destra moderna della Meloni è più vicina alla gente"



Draghi non andrà in Parlamento prima del viaggio negli Usa. E Palazzo Chigi umilia Conte



"A Piazzale Loreto c'è ancora posto", consiglia di FdI minacciata. Meloni: tutti prendano le distanze (video)



## LEGGI ANCHE

- Meloni: «Stupisce che Salvini riconosca solo ora la mia premiership. Meglio tardi che mai»
- Addio alla fusione con FI, Salvini ammette: «Si collabora ma non vedo partiti unici né opa ostili»

## Il centrodestra e le posizioni su Ucraina, Nato e Russia

Per La Russa, inoltre, anche il posizionamento di **Forza Italia e Lega** sui temi della guerra, utilizzato per sostenere che un governo di centrodestra non sarebbe credibile in politica estera, va inquadrato nella giusta prospettiva, ovvero senza forzare una dicotomia che vedrebbe da una parte Meloni atlantista e dall'altra Berlusconi e Salvini più vicini a Mosca. «**Né Salvini né Berlusconi**, sia pure con qualche dichiarazione forse un po' meno chiara, si sono mai schierati **contro la Nato**. Non hanno mai messo in discussione il Patto Atlantico. A differenza nostra, effettivamente – ha aggiunto La Russa – hanno probabilmente considerato almeno all'inizio come un fatto accidentale l'invasione, mentre noi abbiamo ritenuto subito che una volta che Putin ha manifestato l'interesse espansionistico il corso della storia cambiasse completamente». Ma, ha aggiunto, «confido che gli alleati anche su questo tema possano ritrovare compattezza con noi».

## Sulla premiership decidono gli elettori

L'intervista, quindi, si è concentrata più direttamente il tema dei **rapporti interni alla coalizione** e dell'apertura di Salvini alla regola per cui **chi arriva primo fa il premier**. «È un cambio di strategia che ci fa piacere». «L'importante», per La Russa, è che certe posizioni «siano sincere e soprattutto durature». «Noi non faremo mai un ragionamento finalizzato ad essere i primi nella coalizione: il nostro scopo è far vincere il centrodestra. Poi toccherà agli elettori assegnare i ruoli», ha commentato.

## In Sicilia finirà «con la candidatura di Musumeci»

Quanto alle **amministrative** il vicepresidente del Senato ha ricordato che «andiamo insieme in 60 città su 65». «Con un po' di sforzo in più saremmo d'accordo su tutte», ha aggiunto, spiegando che non si capisce le ragioni delle divisioni in città come **Verona**, «dove è stata Forza Italia a rompere con noi e la Lega» o **Messina** «dove è stata la Lega a separarsi dalla coalizione». Ciò che è certo è che «non c'è una sola città in cui FdI è andato con candidati non di centrodestra». Sul caso Sicilia, poi, La Russa si è detto fiducioso che finirà «con le regole che ci siamo dati: con la candidatura dell'uscente Nello **Musumeci**. Chi non è convinto di Musumeci è solo qualche dirigente regionale: a livello popolare non c'è nessuno che ha i suoi indici di gradimento. Tant'è vero che alla nostra ripetuta richiesta – qual è l'alternativa? – non ci hanno mai dato un nome. Semplicemente perché non c'è».

## «Non siamo più figli di un dio minore»

La questione Musumeci è un modo per «mettere un ostacolo alla rincorsa di Giorgia?», ha chiesto Antonio Rapisarda, **che firma l'intervista**. «Mah: quando eravamo al 4%, non abbiamo mai intralciato il processo di compattezza di partiti che erano nettamente più forti. Oggi – ha sottolineato La Russa – c'è un equilibrio

### News dalla politica

Berlato (Fdl): «Sulla riapertura delle scuole il governo brancola nel buio»

Baldassarre: Il Parlamento Ue boccia la norma che chiede chiarezza sui fondi delle Ong. Vergogna

Borsa di Milano: il crollo di Atlantia-Benetton (-8,29%) trascina giù Piazza Affari (-1,98)

Borsa, Piazza Affari chiude in lieve calo: l'indice Mib cede lo 0,10 per cento

diverso. FdI rivendica esclusivamente gli stessi diritti degli altri: **non siamo più figli di un Dio minore**. Questa è una cosa che ancora non è stata assimilata dagli alleati. Non so se è anche per il fatto che Giorgia è una donna, forse una novità difficile da digerire».

## La Russa: «La Fiamma? Resta, è testimonianza di coerenza»

Meloni «sarebbe la prima donna (premier, ndr) in Italia. E sarebbe la “capa” del partito dei conservatori italiani ed europei. Non ci sarebbe nulla di strano», ha quindi ricordato La Russa, chiarendo che vi si arriverebbe con la **Fiamma** ancora nel simbolo. «Testimonia la **coerenza**. L'evoluzione della destra è chiara e sotto gli occhi di tutti: siamo orgogliosamente la casa dei conservatori italiani ed europei e manteniamo la fiamma come segno di coerenza. Abbiamo tolto il riferimento al partito che l'ha introdotta. Lo dico ai detrattori che polemizzavano immaginando che la base trapezoidale (del Msi, ndr) rappresentasse addirittura la bara di Mussolini. Abbiamo tenuto la Fiamma come segno di continuità e di rispetto per chi ha contribuito, come **Giorgio Almirante**, a far sì che noi avessimo oltre che il futuro anche memoria delle radici da cui ci si è evoluti. Come tutte le radici profonde, quelle che non gelano – ha quindi concluso il vicepresidente del Senato – producono rami e foglie completamente nuove».

COMMENTI ▼

### ARTICOLI CORRELATI



**Il delirio di Cecchi Paone: «Meloni siede a destra dell'aula, è fascista» (video)**

DI Eleonora Guerra



**Rissa tra Renzi e Orsini da Giletti: “Dici stupidaggini”. Il prof: “Chiedo pubbliche scuse” (video)**

DI Angelica Orlandi

SECOLO *d'Italia*

POLITICA

CRONACA

ECONOMIA

IDEE

FOTO

VIDEO

ULTIME NOTIZIE

Chi siamo  
Sostenitori

Mappa del sito  
Pubblicità

È il quotidiano on line della destra italiana: fondato a Roma nel 1952, nel 1963 divenne l'organo di partito del Movimento Sociale Italiano – Destra Nazionale e nel 1995 di Alleanza Nazionale.

Nel 2009 è stato uno dei quotidiani del Popolo della Libertà. Attualmente è organo della Fondazione Alleanza Nazionale.

Seguici su:

